Antigone

ANTIGONE

ANTIGONE

di

Paola Ponti

In scena una colonna greca e della sabbia a terra. Le luci sono molto soffuse.

Entra Antigone. Raccoglie della sabbia e la lascia cadere lentamente dai pugni chiusi.

Mia compagna terrena, creatura fraterna. Io non altro che dolore, delitto, disprezzo, infamia, ho veduto fin qui. (raccoglie dell'altra sabbia e ricomincia a farla cadere dalle mani) Potevo io, per paura di un uomo, dell'arroganza di un uomo, venir meno a queste leggi davanti agli dei? Morire adesso, prima del tempo, un guadagno per me.

Va in proscenio. Si rivolge al pubblico.

Chiunque vive tra tante sciagure, queste in cui vivo io, come potr non ritenersi fortunato, contento, se muore.

Si blocca impallidita. Ha visto qualcuno entrare in sala. Pausa. Poi ricomincia a parlare ma con un filo di voce.

Non potr che ritenersi fortunato. Subire la morte quasi non un dolore per me che -

Si blocca.

Scusate. Ho avuto un mi sono distratta, ho perso Un'amnesia, scusate, ricomincio.

(alza lo sguardo alla cabina regia) Dall'inizio.

Ritorna in quinta, intanto cala il buio. Aspetta un po' poi entra. Si riaccendono le luci, sempre soffuse. Antigone raccoglie della sabbia e poi la lascia cadere lentamente dai pugni chiusi.

Silenzio.
Un lungo silenzio in cui si coglie quanto tenti di prendere l'iniziativa di parlare, ma come una morsa alla gola la blocca. Poi comincia a parlare pensando con accento alle parole che dice.

"Mia -compagna -terrena, creatura- fraterna."

Si blocca di nuovo. Immobile, sguardo a terra. Le viene quasi da piangere dall'imbarazzo.
Scusatemi. E' solo che (si blocca dal magone. Pausa. Poi riprende di colpo forza e coraggio) Ce la faccio. (sorride imbarazzata) Adesso ce la faccio, giuro.

Alza la testa verso la cabina regia.

No, senza buio, partiamo da qui, grazie.

Antigone volta le spalle al pubblico. Pausa. Con un filo di voce, disperato.

Ti prego, Vanessa, vattene.

Lentamente riesce a voltarsi e a cercare nel pubblico la faccia che aveva visto prima.

Fino a qui sei venuta. Ti prego, lasciami lavorare, esci da questa sala, te lo chiedo per favore. (la cerca con lo sguardo) Lo so che sei ancora qui. Signori, vi chiedo mi dispiace moltissimo, mi prendo la responsabilit di tutto quello che se avete pagato il biglietto, non so, io- Ti sto supplicando Vanessa, non ti basta?!! Mi vedi in che situazione sono?! Fammi vedere che esci da quella porta, altrimenti io non ce la faccio.

Non succede nulla.

Ti prego.

Non succede nulla.

L'avevi promesso. Saresti sparita, l'avevi promesso, accidenti, non ti saresti mai pi fatta vedere. E adesso d'improvviso mi perseguiti? Io non ti voglio parlare, non ti parler mai pi. Perch non lasciamo perdere questa farsa delle amiche ed usciamo da questo imbarazzo (le si spezza la voce) Per una volta, abbi piet di me. Fallo almeno per questi signori.

Pausa.

(Si fa dura d'improvviso)Va bene, come vuoi, io non mollo questa volta, l'ho giurato a me stessa, non mollo questa volta: (cercando di essere seria affrontando la situazione di petto) Signori, vi chiedo scusa, ma io non posso fare lo spettacolo. (si china al pubblico, saluta) Vi chiedo scusa, mi dispiace, non so come funziona adesso, se avete pagato dei biglietti, vi rimborseranno, ve li rid io, non so, (isterica:) COMUNQUE NON E' PER "LA SALUTE CAGIONEVOLE"!!! Hai veramente un bel coraggio, guarda, hai veramente un bel coraggio! E' sempre cos, pi le dici grosse le palle, pi ti credono! Se vuoi che la maggior parte delle persone ti creda non devi raccontare una palla, la devi raccontare colossale, cos puoi stare certo! Dovevi fare il politico, guarda! Saresti stata meraviglisosa! Pi grosse le racc- (al pubblico) Io non so davvero pi come chiedere scusa, questa sceneggiata vi giuro che non mi mai successo niente di- (di nuovo isterica:) E' CHE TU LA ESASPERI LA GENTE!! "Salute cagionevole", tu sei un virus vivente! ESCI DI QUI, SPARISCI! Tanto tu in casa mia non ci metti pi piede, chiaro?! Tu la gente la mandi al manicomio! Io non comincio: non si ancora capito? Io mando all'aria tutto, mi prendo la responsabilit di qualunque cosa, ma non comincio! Ti chiaro? Tantoguarda, vedi ultimamente con gli spettacoli teatrali che si vedono in giro, (al pubblico) uno quasi graziato ad assistere a un fuori programma di questo tipo. Dico bene?
Anzi, vi potrei raccontare un paio di cosine della mia cara amica Vanessa che sono anche pi teatrali di Antigone, che poveretta, almeno delle sfighe vere ce le aveva. Tu che c'hai? Eh? Che cos'hai da lamentarti, sempre? Sono diec'anni che mi devasti l'esistenza! Io non ne posso pi. Oh!, non c' stato un giorno, uno dico, che tu ti sia svegliata e abbia detto "Ah per, oggi mi sento bene!" Mai! Io sono veramente esaurita. Non si vede? IO NON CE LA FACCIO PIU'!!

Pausa. Si rende conto che non pu pi reggere questa situazione. L'imbarazzo per lo sfogo enorme. Pausa.

Brava per, eh? La pazza sembro sempre io alla fine. Non (alza di nuovo la voce come a parlare a Vanessa nascosta da qualche parte) lo zombie perenne, tutta occhiaie, termometro, aerosol, sguardo appassito e voce morente!!! E' sempre malata, tutti i santi giorni, ma come possibile che sempre malata lei?!

Pausa.

(disperata) E IO MAI! (pausa) Io mai, io non mi ammalo mai. Ma proprio a me doveva toccare tutta sta salute? Gi non scegli di nascere, non potresti almeno scegliere di essere cagionevole? Per esempio, perch i miei fratelli s e io no? E non bastavano loro da piccoli, no, ci si doveva mettere pure lei! Sempre a letto stavano quelli. E la pertosse, e la varicella e l'acetone e il morbillo e la scarlattina oh, ogni cinque minuti ne avevano una! E io? (pausa) Giocavo a Subbuteo. Da sola. (ironica) Bello giocare a Subbuteo da soli, niente da dire, proprio un gioco che "ti prego fammi giocare da sola!". E superata la crisi dell'infanzia, chi ti dovevo incontrare? Il virus vivente! Che poi servisse a qualcosa! Niente, a me non attacca niente! Non mi si attacca, non c' niente da fare, sono virus-repellente! Mia madre, poveretta, ci ha anche provato: mi chiudeva a chiave in stanza con i miei fratelli per farmi contagiare "Cos poi ti vengono gli anticorpi e diventi forte forte."
Sono gi diventata un'enorme anticorpo, mamma, non mi vedi, un enorme invincibile anti-corpo! Non piglio pi niente! Giusto la rosolia perch ti facevano la puntura a scuola, quella qui sul braccio. Sai che soddisfazione, l al massimo ti chiedevano "Tesoro, fai vedere, ti hanno fatto la bua al braccino?" Tu alzavi la manica, un bacetto, ed era finita l. Mi ricordo benissimo, un bacetto ed finito tutto. (ironica) E quegli altri due stronzi dei miei fratelli? A letto tutto il giorno, sorridenti sotto le coperte, pieni di regali, cioccolata, carezzine. E mia madre: "Ma no tesoro, solo perch sei la terza, sono pi forti i bambini che vengono dopo!" Neanche la postazione di nascita si pu scegliere! E poi basta con sto forte! E' tutta la vita che mi massacra la mia forza!, basta, io non ce la faccio pi!
(Pausa. Poi come un consiglio al pubblico) State attenti ai bambini, se serve a qualcosa questa serata che oramai andata a farsi benedire, almeno per dirvi: state attenti ai bambini, curateli! Per carit di Dio, sempre l per terra, nella polvere, a toccare qualunque cosa, altroch "cos vengono gli anticorpi!": Non se ne liberano

pi! (Pausa) Come l'altro giorno, al parco una bambina, tutta per terra a giocare nel fango, che si metteva in bocca di tutto Gli ho fatto una pezza ai genitori! (Pausa) Non m'hanno mica scambiato per salutista?! (d un'occhiata nel pubblico, per tener d'occhio Vanessa, poi riprende. Con sufficienza) I salutisti poi, tante storieper cosa? Per morire sani? (riguarda nel pubblico, le sembra di aver visto qualcosa) Signora, mi scusi non che potrebbe piegarsi un attimo Ah, no, niente Grazie, no, mi sembrava di aver visto Vanessa Grazie, scusi. (torna a s) Chiedeva scusa lei, si vergognava... giusto che ti vergogni! Tutte le fortune hai avuto!
(Pausa) Se avessi continuato almeno a giocare a tennis tutti che urlavano al miracolo "Una piccola rivelazione!". Ero brava, ero proprio brava, credo, o almeno cos dicevano. Sei anni di agonismo invincibile, persino gli uomini battevo. (sorride al ricordo) I miei fratelli erano malati per io giocavo a tennis. Mi sono fatta anche dei viaggi bellissimi, pure in Giappone mi hanno portato. E trattata come una star ero sempre la pi piccola di tutti Poi finita.

Pausa.

(fa il verso alla voce della madre) "Vai, vai nella stanzetta coi tuoi fratelli, che se non le fai adesso le malattie, poi da grande sarai sempre malata." (pausa) Sono trent'anni che aspetto! Mi fosse venuta un'influenza!! (cerca di nuovo con lo sguardo Vanessa nel pubblico) E tu invece? Che hai fatto tu in pi di me per meritarti tutte quelle malattie? Dove sei? Fatti vedere, che vedano tutti che faccia ha una come te! E smettila di chiamare tanto non ti rispondo. Io non ti voglio pi vedere neanche in cartolina!
(Pausa, si calma. Mugugna come una bambina) E poi non vero che non faccio niente per migliorare la mia situazione. Quest'inverno allora? Avevo trovato una soluzione. Non colpa mia se poi arrivata l'estate. (spiega per il pubblico) Quest'inverno usavo il balcone. Levavo calze e scarpe e uscivo a piedi nudi sul balcone. Tre-quattro gradi sotto zero, bastavano pochi minuti e per qualche giorno ero a posto. Sono andata avanti un paio di mesi, non era niente male. Solo che poi il mio vicino di casa mi ha visto e il giorno dopo ero seduta dall'analista. (stupita) Bravo, per, non c'avevo mai pensato, mi ha convinto subito. "Tu hai bisogno di un medico". L'ha ripetuto un paio di volte Purtroppo per ho resistito pochissimo. Dall'analista, dico. Anche l, ti pare che io possa essere come tutti gli altri? Niente!: mio padre non mi ha mia violentato, e neanche volevo sposarlo, mia madre non mi picchiava, i miei fratelli non mi spogliavano, in casa non avevamo pedofili n alcolizzati n sodomiti-almeno, credo Beh, zio Tony la faccia da sodomita

no, ma lui morto prima che nascessi, non contaComunque, ho troncato subito, perch ho pensato, visto che a me di 'traumi' non ne trovano, sta a vedere che mo se li inventano - tanto per giustificare centomila a seduta - e domani mattina mi sveglio e mi ritrovo lesbica. No no no, non fa per me!, non una malattia quella. (le viene il dubbio, chiede conferma) Non lo , no? O s? No, a me pare che Comunque! Visto che arrivata l'estate, il balcone non serve pi. E quindi neanche l'analista, e il vicino dorme sonni tranquilli.

Pausa. Scrolla la testa.

Per veramente un'ingiustizia. A voi vi sembra giusto? Vi pare giusto che si decida tutto nei primi cinque anni? Proprio negli anni in cui non conti un cazzo. In cui sei l come un ebete, pendi dalle labbra del primo stronzo che ti passa davanti, e se uno di questi ti strapazza un po' troppo, o ti dimentica all'uscita dell'asilo, tu resti rovinato per il resto della vita!? Ma a voi pare possibile? Ma un'allucinazione! E poi come lo decidi a tre anni se di quelli che hai davanti ti puoi fidare o sono solo degli emeriti dementi, magari sadici o psicopatici? Eh? Come lo decidi? Cio, ricapitoliamo: Vieni al mondo quando lo decide qualcun altro, nasci che sei un un niente, senza nessun criterio di giudizio, in pi sei completamente in balia di qualunque evento perch non sei in grado di fare un accidente, in pi di solito nessuno capisce niente di quello che chiedi e al primo tentativo di esprimerti con un vagito, ti sparano in bocca il ciucio o una tetta, quando magari avevi mal di pancia, "basta che taci!", e in questi primi fantastici anni, si dovrebbe decidere tutto quello che sarai per il resto della vita?! No, dico, ma vi pare sano? (pausa)
Per forza che.: Quando nasci che fai? Cos' la prima cosa che fai? (pausa) Piangi come un ossesso! Deve essere una specie di preveggenza!

Pausa. Si fa triste.

E perch i tuoi genitori dovevano essere salutisti-ecologisti-vegetariani, cos adesso tu puoi riesci a star male quanto ti pare, e i miei invece dovevano essere maniaci degli anticorpi? E noi tre, nei rari momenti in cui quegli altri due dei miei fratelli mi facevano l'onore di alzarsi dal letto, gi a giocare tutti insieme in cortile. E terra e sporco e fango e evvai!, che la bella discarica dell'infanzia ti si incrosta bene addosso e puoi passare tutto il resto della vita a tentare di scollarla!

Pausa.

E poi non vero che ti ho odiato subito. All'inizio ti veneravo. Tutte quelle malattie diverse come fa, pensavo sempre, ad avere tutta quella forza, quella fantasia poi hai cominciato con quelle di testa e non c'ho visto pi! Perch quelle potevo inventarmele anch'io, e dai su!
L'anoressia! Che ci vuole? Capisco l'epatite e la mononucelosi, l ci vuole gi pi pratica, passi anche il fuoco di Sant'Antonio, infatti ho pensato: "Beh, brava, c' da dire che brava", anche per le ragadi anali, bisogna riconoscere una certa forza ma l'anoressia! Adesso tu dimmi se hai il coraggio che l'anoressia non te la sei cercata apposta per farmi sentire una merda!
Certo che mi rodeva il culo! Quella ha come effetto collaterale che diventi un pezzo di gnocca paurosa!
E' perfetta: dura una vita, diventi pure misteriosa, quel sorridente ammaliante che "se appena appena ti giri", per fingi di amare tutti, e allora tutti ti amano, tu in realt li vorresti vedere tutti morti ma questo non importa, instauri un fantastico senso di colpo in chiunque e cos te lo tieni ben incollato per tutta la vita "Ah com'era carina per sempre sorridente, nonostante fosse tanto malata" Quanto possono essere fessi gli uomini?! Sempre quelli delle altre, per. Poi!: ti vengono delle gambe da airone, un po' spigolose, ma lunghe!, sei alta uno e trenta?, ma sono lunghe! ti cade un po' la tetta devo dire, ma vuoi mettere? dormi quindici ore a giorno ti svegli che quasi sempre gi pomeriggio, poi delle volte hai talmente tanto mal di testa, che che fai? Ritorni a letto.
(Pausa) E ti pare che ci riuscivo io? Niente. Oddio niente, fino alle sette non ero male, eh. No no, niente male. Beh, mi aiutavo bevendo sette, otto litri di acqua al giorno, per niente male. A parte che, quando uscivo, avevo un'autonomia di mezz'ora, quaranta minuti, poi se non trovavo un bagno me la facevo addosso, per brava. Non mangiavo niente. Dopo le sette: lo sfascio totale. (Pausa) E perch? (pausa) Boh. Sfiga!

Pausa.

Per vedi, tutte balle che non lo facevi apposta, perch poi, mi ricordo benissimo, appena io mi sono rassegnata, pensando che almeno tu ti privavi di quella meravigliosa gioia della natura che la Nutella, che hai fatto tu? Eh? Che hai fatto? (aspetta un attimo) Sei diventata bulimica! E una non si deve incazzare?
Ma perch devi arrivarci sempre per prima? Ma sar cretina? Ma dove vivo? Che, non mi sono mai guardata in giro? Ai ristoranti, l'80 % delle donne tra i venti e i trentacinque, dopo cena, subito prima del caff, che fa? Ma va in bagno, no!

Pausa.

Comunque quello stato anche un bel periodo, devo ammetterlo. Mi sono detta: visto che non faccio altro che pensare ai dolci, zitta, zitta, che stavolta ci sono. Ne posso strafogare quanti ne voglio, perfetto, no? Poi se il problema solo serale, posso pure mischiarle. Non che una ti priva dell'altra. Chi l'ha detto? Sto anoressica fino alle sette di sera, poi quando mi viene la crisi, tac!: entra la bulimia. E' fatta! Anoressia, anoressia, anoressia, TAC BULIMIA!, anoressia, anoressia, anoressia, BULIMIA!, anores (Le passa l'entusiasmo) Ma non cos semplice. C' un piccolo inconveniente: Devi vomitare. Quando hai gli attacchi di bulimia, che poi diventano sempre pi frequenti, visto che per ovvie ragioni molto pi divertente dell'anoressia, devi vomitare. Se no diventi una botte. Sarai anche malata, ma diventi un cesso, quindi devi vomitare. Bene: Io, non so, vomitare. (si incazza) Esatto, io non riesco a vomitare! Naturalmente non mi mai venuto l'acetone da bambina, e a trent'anni io non so ancora vomitare. Posso mettermi in gola non due dita, duecento dita!, la mano, il braccio, il gomito, anche quello del vicino: NIE-NTE! Proprio proprio a esagerare giusto un po' di saliva con attaccato qualcosa! (Pausa) E' sfiga, non c' niente da fare, sfiga. S, perch anche quella era perfetta. Fattore principale e necessario: Ti porta via un sacco di tempo. Ora che vai a comprare la roba - magari delle cose te le cucini pure - poi ti mangi: (molto seria) 2 etti di pasta, dieci broches alla crema, dieci magnum double, un paio di pacchetti di patatine -giusto per alternare dolce e salato se no ti viene la nausea e non butti gi pi niente -, un vasetto di Nutella con tre panini e altri sei-sette panini pucciati in una scodella d'olio, beh, cazzo, ne passato di tempo!
(scrolla la testa) Ma nella vita non ti regalano niente, no? (pausa) E tu? Ti pare che mi insegnavi qualcosa! NOO, stava l lei! con quella faccia, quella vocina di 'chi soffre tanto, pora stella!': "Ma tu sei pazza, guarda che una malattia tremenda! Tremenda! Stai malissimo! Non vivi pi" (Pausa) Interessante: e come mai, scusa se forse sono un po' invadente, ma la domanda mi sorge proprio spontanea, come mai allora se cos tremendo, tu vai avanti cos da sette anni?
"E' una vera e propria dipendenza! ma v v! Dipendenza! Adesso uno non pu smettere di mangiare e vomitare mangiare e vomitare, mangiare e vomitare Dipendenza? Te la faccio passare io! Vieni, vieni, ti prendo in cura per un paio di giorni, sotto stretta osservanza, ti passa tutto. Dopo un paio d'attacchi di divorazione, prova a non vomitare, come io non sono riuscita mai a fare neanche per una volta, prova a non riuscire a vomitare intanto che 18 ussari ti ballano incazzosi tra pancreas e intestino tenue!

Prova, tesoro mio, prova, poi vedi quanta voglia hai di farlo ancora!

Pausa. Ci pensa.

Se ci penso mi vengono i nervi ancora adesso. Perch in pi questa ha che, al contrario dell'anoressia, normalmente non ti becca nessuno. Non cos? Quanti vi hanno beccato? E dopo quanti anni di convivenza? Al limite vi avranno chiesto "Ma come fai a mangiare tutta quella roba e a stare sempre magra!" (si incupisce) E s, che avrei risolto tutto!: le giornate a fare e disfare, fare e disfare, fare e disfare, fare e disfare. Bastava uno stomaco un po' pi ragionevole e avrei buttato tutti i miei problemi nel cesso. E bastava tirare l'acqua.

Pausa.

(come a chiedere consiglio al pubblico) Che fa una? Eh? Non che rimane un granch. (Pausa) La droga, l'alcool. Per l servono un sacco di soldi. Quello anche per la bulimia, l'anoressia l'unica che non ti costa niente. E poi no dai, la droga e l'alcool, ti sfasciano proprio, che faccia ti viene? Non so voi, io non me la sento. E poi l ti beccano! Gli "io ti salver", stile il mio vicino del balcone, sono delle bestie incattivite! Stanno annidate ovunque, e spuntano fuori da ogni angolo impensato e poi non ti si scollano pi di dosso! E finisce anche che non ci stai pi con la testa, e rischi che guarisci!
E anche se tieni duro e non guarisci, ormai ti hanno puntato il dito. Diventi (con aria di sufficienza) "Ah s, quella l che" e se diventi ah-s-quella-l-che, hai chiuso. Che senso ha?, finito tutto: non si preoccupano pi. Il gioco sta nelnell'equilibrio. Un po', ma non troppo.

Pausa.

Come trasformarsi in un cucciolo. Che fa?, che deve fare un cucciolo? Niente. Un cucciolo un cucciolo. Lo guardi e basta.

Pausa. Raccoglie della sabbia tra le mani. Prende coraggio e ricomincia il suo pezzo da Antigone.

"Mia compagna terrena, creatura fraterna. Io non altro che dolore, delitto, disprezzo, infamia ho veduto fin qui. (raccoglie dell'altra sabbia e ricomincia a

farla cadere dalle mani) Potevo io, per paura di un uomo, dell'arroganza di un uomo, venir meno a queste leggi davanti agli dei? Morire adesso, prima del tempo, un guadagno per me.

La voce si fa sempre pi forte, si identifica sempre di pi nelle parole che dice.

Chiunque vive TRA TANTE SCIAGURE, QUESTE IN CUI VIVO IO; COME POTRA' NON RITENERSI FORTUNATO, CONTENTO, SE MUORE!"

Si blocca di colpo. Realizza qualcosa.

NoNo! No no, non se muore lui! Cio non se muore lui, la persona! La morte un guadagno? (preoccupata) No no, oddio, non che hai frainteso anche tu Vanessa, anche voi! "Morire adesso, prima del tempo", no no, Non io! Io non voglio morire, non voglio ammalarmi, non sto cercando di uccidere me. Io voglio vivere! Pi felice che posso anche. Io voglio uccidere LUI! Lo sapete vero? Lo sapete com', vero? Anch'io sto solo cercando disperatamente di uccidere il mostro che sta qua dentro. Che mi schiaccia, forte, dentro al petto, dentro alla testa. Io non ho nessuna intenzione di morire. Io voglio vivere, essere felice, essere me. Ma senza di lui, senza il mostro che mi schiaccia, quando mi siedo sul letto e guardo il muro, bianco, l davanti e non so levare lo sguardo e schiaccia, mi schiaccia, preme, urla, stride, nelle orecchie, e mi manca il fiato e mi manca la voce perch lui urla cos forte. Urla, urla, pi forte di me, pi forte di tutti, pi forte di tutto. Urla. Prima solo un sibilo, dentro, lontano, poi pi vicino, tra le pareti del cranio, e stride e scende nello sterno, s'allarga tra le costole, e poi gi, la gola, la lingua, e io non posso fare niente e ho paura, ho solo paura. E vorrei che qualcuno dicesse qualcosa, vorrei una voce, qualunque voce. E baci. (sorride triste) Baci baci baci, solo baci, nient'altro che baci, solo labbra che si schiudono e anche una mano, s, forse, giusto una mano, leggera, all'interno delle braccia, che sfiora, e poi baci baci baci baci… E invece c' solo lui, IL VUOTO, dentro al petto, che ferma il respiro. E io voglio riempire, come si fa a riempire, qualcuno mi insegni a riempire, qualcuno mi insegni a non avere pi paura, perch io non posso, solo vuoto, tutto vuoto, vuoto e io non so pi niente, non posso pi niente. Voglio andarmene, ma non posso. Voglio alzarmi, ma non posso, voglio piangere ma non posso, perch lui l e mi schiaccia, dall'alto, da dentro, dal lato. Eppure vorrei, ma lui pi forte, pi di qualunque vorrei, come una spada d'acciaio che si fa largo nel petto, come una spada d'acciaio che si fa largo sotto le unghie, e io, l, sola, ad

ascoltarlo, salire, lento nella gola. E fa caldo, un enorme, devastante caldo, ogni parte di me, ogni attimo di me. Io non ci riesco, non ci riesco, che qualcuno lo fermi, vi prego, che qualcuno lo fermi per me, per un attimo, il VUOTO, fermatelo, cado, vi prego fermatelo, se no cado, io cado cado cado cado cado cado cado cado. Le pareti strette, strette, schiacciano, le pareti vicine, sempre pi vicine. E fa caldo e io cado, cado, e quel TUONO, SORDO, DENTRO LE MIE TEMPIE, CHE BATTE, A TEMPO, COL MIO CUORE! (pausa) BASTA BASTA BASTA! CHE QUALCUNO MI LASCI USCIRE, CHE QUALCUNO MI TIRI FUORI DA LUI!!.

Si blocca. Pausa. Si calma. E' esausta. Poi, un filo di voce, un ultimo sorriso di speranza:

Vanessa? Vanessa, sei ancora l? Non che tu ti stai confondendo (Pausa)Vanessa Non che stai confondendo te con lui Non sei tu che devi morire Ma in fondo non importa

Tanto, non vero che cos semplice morire.

Sente un rumore dietro le quinte. Si volta spaventata.

Chi ? (pausa) Vanessa, sei tu? Sei l? (pausa) Ti prego, lasciami sola. Solo per un po'. Lasciami finire questa serata (pausa) Cosa? (pausa) Eh? (pausa) Non ti credo, mi stai solo prendendo in giro. Non credere di potermi No, non credo una parola. (pausa) Come ritornato? (pausa) Ma che dici? (pausa) Quando? (pausa) E vuole vedermi? E perch vorrebbe vedermi dopo tanto tempo? (pausa) Come che mi importa? Mi importa eccome! Che ne so io che non star male come un cane un'altra volta! (pausa) Ha detto cos? (pausa) Senti ma che voce aveva? (pausa) Ed era bello? (pausa) Ah, l'hai sentito al telefono. Eh com'era vestit-ah no. Beh, cos' che ti avrebbe detto? (pausa) Ah. (pausa) No, aspetta! (pausa) No! Aspetta un attimo no?! Che fretta hai? (pausa) Ah, lui ha fretta. S ehm non so (si volta verso il pubblico, poi di nuovo in quinta. Abbassa la voce) Ho fatto tutto un casino qui E non ho ancora fatto il pezzo. (Pausa) Come "tanto faceva schifo!" (pausa) Ma come ti per- (pausa) No, aspetta!! Un secondo dai! (si rivolge al pubblico) Signori. Ehm, buonasera- cio, buonasera, ci siamo gi conosciuti, purtroppo per voi, immagino, ma purtroppo successo un inconveniente e questa sera (fa un mezzo sorriso idiota) lo spettacolo non si pu fare perch io (si volta verso la quinta) Vengo, vengo (pausa) Cosa? L'ha lasciata? Come, l'ha lasciata? (pausa) E' stufo di

fare il crocerossino? (ritorna al pubblico) S, allora, scusatemi, ma proprio oggi (starnutisce) Ecco, non mi sento tanto bene... (Si blocca terrorizzata) Come, non mi sento tanto bene? Oh Dio! Non avr preso il raffeddore! Proprio adesso? (Si tocca la fronte) Sono calda!, s, sto diventando calda, mi sento tutta calda, sono tutta calda, Vanessa! (si volta verso la quinta, rispondendo a Vanessa) Spiritosa! Qui io mi sto ammalando davvero! E proprio adesso! Vanessa! Aspetta, Vanessa!

Esce di corsa.

Presto, Vanessa, un'aspirina!!!

Fine.